5A. Raccolta Colombiana

Il fondo librario specializzato sulla figura di Colombo fu costituito grazie a un'importante donazione del Comune nel 1892, in occasione del Quarto Centenario della Scoperta dell'America. Successivamente la raccolta si è arricchita anche grazie a donazioni di privati, tra i quali si segnala soprattutto Giuseppe Baldi, collezionista appassionato di libri e cimeli colombiani, la cui biblioteca, costituita da 422 opere, fu acquisita nel 1897.

Il Fondo Colombiano della Berio, oltre a comprendere gran parte delle fonti edite della storiografia colombiana e gli scritti di Colombo stesso, annovera testi d'epoca molto rari, come il Codice diplomatico colombo-americano edito a cura del Comune di Genova nel 1823, la Coleccion de viajes y descubrimientos que hicieron por mar los españoles desde fines del siglo XV pubblicata in Spagna nel 1825, la Raccolta Colombiana in 9 volumi promossa dal governo italiano nel 1892 e le opere di cronisti e storici contemporanei a Colombo. Le edizioni antiche sono circa 200, tra le quali le Historie di Fernando Colombo, l'Historia del mondo nuovo di Girolamo Benzoni (entrambe edite a Venezia negli anni Settanta del Cinquecento), e l'Historia general de las Indias di Francisco Lopez de Gomara (pubblicato a Saragozza nel 1554).

Nel 2000 la Berio ha arricchito il proprio patrimonio grazie alla donazione di un'importante biblioteca specializzata: si tratta degli oltre 3.000 volumi e opuscoli di proprietà del senatore Paolo Emilio Taviani, eminente uomo politico e studioso di fama mondiale di Cristoforo Colombo, offerti a testimonianza dell'amore per la sua città. La Berio ha così raddoppiato il numero di libri dedicati a Colombo e alla Scoperta dell'America ed è diventata non solo la massima istituzione italiana sull'argomento, ma anche una delle più importanti del mondo.